VENERDÌ 7 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 213

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La Società delle nazioni rinvia a tempo indeterminato la decisione

Le sedute senza conclusione di Ginevra

La replica di Salandra

GINEVRA, 6 mattina. — Le dichiarazioni di S. E. Salandra all'assemblea della Lega delle Nazioni, nette ed incisive, hanno prodotto profonda impressione sul Consiglio della Società delle Nazioni.

Ha replicato Politis, rappresentante greco. Egli ha cominciato col dichiarare che la Grecia è conscia della eccezionale gravità del delitto commesso sul suo territorio e non intende pertanto sfuggire alle sue responsabilità. Respinge soltanto il carico morale e materiale di tale responsabilità. Contesta la necessità di costituire un pegno coll'occupazione di Corfù, come contesta che la Società delle Nazioni non abbia diritto di intervenire nella questione. Data la recisa dichiarazione italiana si limita a citare gli articoli 12 o 15 del patto, secondo i quali gli Stati hanno il dovere di investire la Società delle Nazioni delle vertenze quando esista un pericolo per la pace. Non entra nel merito delle conclusioni della Delegazione italiana.

Terminate le dichiarazioni di Politis, il Presidente propone il rinvio della discussione ad una seduta ulteriore per permettere alle varie delegazioni di approfondire l'esame delle qustioni prospettate.

Prima che la seduta venisse tolta per ribattere l'insinuazione di Politis, S. E. Salandra ha categoricamente affermato, perchè tutti apprezzassero il valore della sua dichiarazione, che quanto egli aveva esposto al Consiglio non rispondeva soltanto ad istruzioni del suo Governo, ma era anche interamente corrispondente alla sua personale convinzione. Il Consiglio tornerà a riunirsi oggi.

Ieri non si tenne seduta

In cerca d'una formula

ROMA, 6, notte (per telefono):

Da Ginevra giunge notizia che il Consiglio della Società delle Nazioni non ha tenuto stamane alcuna seduta. L'assemblea della Società è stata rinviata a tempo indeterminato. Ferve il lavoro per trovare una formula che consenta all'Inghilterra di uscire dalla falsa posizione in cui si è messa e che eviti l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni.

LA CONFERENZA SI ADUNA OGGI

PARIGI, 6

La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domani mattina.

Le note piuttosto goffe della "Reuter",

LONDRA, 5. — L'« Agenzia Reuter » dice che la situazione della controversia italo-greca resta la stessa. L'attitudine britannica è sempre quella di dare appoggio alla Società delle nazioni e all'azione che questa riterra utile di intraprendere e qualunque sia la soluzione adottata dalla Società delle Nazioni non desidera umiliare alcuna potenza e non vi è alcuna ragione di supporre un solo momento che desidera umiliare l'Italia.

LONDRA, 5.

L'« Agenzia Reuter » dopo aver riferite le decisioni della Conferenza degli ambasciatori aggiunge: « Rimane da risolvere il problema dell'occupazione di Corfù, problema che sfugge alla competenza della Conferenza stessa ed è da presumersi che la Società delle Nazioni farà del suo meglio per risolverla ».

Una significante smentita

del delegato romeno.

GINEVRA, 5. — Il delegato romeno Titulescu oggi ha dichiarato a Sua Ecc. Salandra che la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale i delegati della piccola intesa avrebbero deciso in una riunione di sostenere la competenza della Società delle Nazioni nella vertenza italo-greca è completamente falsa.. Nessuna riunione è avvenuta.

La calma operosa di Corfù

La provvida opera dell'Italia per i profughi greci dell'Asia.

CORFU', 5.

Domani sarà pubblicato un bando del Governatore per stabilire il calmiere e frenare l'avidità del commercio indigeno. Si sta provvedendo al concentramento di settecento profughi greci dell'Asia che verranno inviati nell'isola di Calcidina per utilizzarli nei lavori. Il corpo degli allievi gendarmi della polizia civile verrà sciolto e l'istruttore inglese esonerato dall'incarico. Il colonnello Melloni si è recato ieri a visitare le salme dei nostri ufficiali uccisi a Janina che sono state depositate nella chiesa ortodossa. Stamane è stata consilidata l'occupazione di Paros. Ovunque regna la calma. La popolazione è tranquilla. Sono state predisposte misure sanitarie, nonchè provvedimenti per la distribuzione dell'acqua alle isole che ne mancano.

Buona impressione ha prodotto la disposizione di S. E. Mussolini di concedere sussidi ai profughi.

La nuova gendarmeria

ED IL CALMIERE PER I VIVERI.

CORFU', 6.

In conseguenza di divisioni manifestatesi nel corpo locale della polizia indigena questa, come si prevedeva, non presterà servizio. Le divisioni stesse sono dovute al vario atteggiamento dei gendarmi nei nostri riguardi; ciò non turba la nostra azione ma ci consiglia a costituire un corpo di polizia omogeneo, sicuro, obbediente alle nostre autorità. Si conferma che nelle isole occupate regna assoluta calma. Gli abitanti di Paros e di Antiparos fecero ieri dimostrazioni di simpatia alle truppe occupanti. Il comandante Goiran, incaricato dell'occupazione, fu impressionato per le buone accoglienze ricevute. Si crede oramai finita, almeno localmente, la fase dell'azione. Tutto ritorna normale. A Corfù gli abitanti sono stati autorizzati con bando del governatore a circolare anche di notte. Viene esercitato il calmiere sui viveri e si distribuiscono soccorsi ai profughi d'Asia.

Sbarco in tre altri isolotti per completare l'occupazione

ROMA, 6, notte (per telefono):

Stamane nostre piccole unità navali hanno sbarcato negli isolotti di Merlera, Samotracia e Fano piccoli contingenti di truppa.

Con l'occupazione di questi tre isolotti l'Italia tiene a completare l'occupazione dell'arcipelago corfiota.

La flotta ellenica ritirata

nel golfo di Volo.

PARIGI, 6. — L'« Agenzia Havas » riceve da Atene: La flotta ellenica, per evitare qualsiasi contatto con la flotta italiana, ha ricevuto l'ordine di ritirarsi nel Golfo di Volo.

Il leale contegno degli albanesi rilevato da una nota ufficiosa

ROMA, 5.

Dal giorno in cui giunsero le prime notizie sull'eccidio di Janina non hanno cessato di giungere dall'Albania manifestazioni non dubbie di unanime cordoglio e di commossa simpatia da parte del Governo e della popolazione albanese. Preziosi elementi di informazioni ci furono pure forniti dall'Albania per chiarire su chi gravi la responsabilità del massacro. Risulta pure che l'azione dell'Italia per chiedere e poi imporre alla Grecia le giuste riparazioni è seguita colà con caloroso consenso; nè di ciò può far meraviglia quando si pensi che le disposizioni albanesi nei nostri riguardi sono da tempo sensibilmente mutate e che d'altra parte in nessun paese come in Albania meglio si conosce di quali atrocità siano capaci le cosidette bande greco-epirote. L'attitudine tenuta dall'Albania in questa triste occasione merita di essere da noi rilevata ed apprezzata nel suo giusto valore, se dopo le prime notizie dell'eccidio e quando le responsabilità non erano ancora chiarite poterono essere raccolti da alcuni nostri giornali apprezzamenti e propositi che erano in aperto contrasto con lo stato d'animo degli albanesi a nostro riguardo, oggi è doveroso riconoscere che essi erano ingiustificati. L'accennarvi ancora non potrebbe che provocare da parte loro giusti risentimenti e dubbi infondati circa le nostre pacifiche ed amichevoli disposizioni nei riguardi dell'Albania.

La disputa nei giornali del mondo

I giornali francesi per la tesi italiana

PARIGI, 6. — Il « Gaulois » si domanda perchè il rappresentante inglese nella Società delle Nazioni sembra tenere così fermamente ad avocare il conflitto italo-greco dinanzi all'assemblea di Ginevra. Il giornale non comprende il desiderio di Robert Cecil di vedere intervenire i neutri nell'inchiesta e soggiunge: « L'appello ai neutri non sarebbe forse, come riteneva ieri il « Temps », un appello alle influenze politiche piuttosto che alla equità?

La « Republique Française » dice che più dell'on. Mussolini è stato lord Robert Cecil che ieri ha fortemente scosso l'assemblea ancora debole della Società delle Nazioni, la quale vivrà soltanto se rispetterà la lettera e lo spirito del trattato di pace che le dette origine e se eviterà accuratamente di fare o di sembrare di fare di sè stessa uno strumento politico determinato, cioè una succursale del « Foreign Office » o di altro Gabinetto.

La « Victoire » scrive: « La sola moralità di questo incidente è che di qui a qualche tempo il miglior modo per il popolo di farsi rispettare, sarà ancora l'essere forte ».

Il « Petit Parisien » scrive: « Il rifiuto dell'Italia se persistesse potrebbe portare ad una crisi per la Società delle Nazioni, ma il Governo italiano non mancherà senza dubbio di dimostrare all'occorrenza il suo spirito politico abituale, facendo cioè in modo che la crisi venga evitata ».

L'« Homme Libre » scrive: « La saggezza indicherà che è interesse della Europa giungere ad una rapida soluzione dell'incidente italo-greco, perchè a fianco di esso altri potrebbero uscire. Il rappresentante britannico è troppo accorto per non riconoscere che la migliore garanzia della pace è sempre l'intesa franco-inglese e che è bene non irritare l'Italia, ma invece si deve svolgere verso di essa opera di consiglieri moderati ed amichevoli ».

PARIGI, 6, matt. — Una informazione della « Agenzia Havas » dice: « Nei circoli politici francesi si considera che l'esame da parte della Conferenza degli ambasciatori della nota greca relativa alla ricerca dei colpevoli dell'attentato commesso contro la missione italiana e alle riparazioni da accordarsi all'Italia, costituisce un primo passo verso una soluzione pacifica del conflitto greco-italiano. La Conferenza degli ambasciatori, interessata all'indomani del massacro, ha abbordato il problema con la ferma volontà di mettere un termine alla crisi e se nessuna difficoltà sorge è alla unanimità che essa ha adottato il principio della costituzione di una Commissione d'inchiesta, suggerita dal Governo ellenico. In tali condizioni sembra che la Conferenza degli ambasciatori sia in grado di riuscire prontamente a comporre pacificamente la vertenza senza dovere mettere inconsideratamente in giuoco l'azione e l'autorità della Società delle Nazioni. Non vi sarà allora nessun amico della pace che non si rallegrerà di tale risultato».

L'aspro linguaggio della stampa inglese

LONDRA, 5. — L'« Evening Standard » deplora che, in seguito allo zelo intempestivo degli inglesi entusiasti per la Società delle Nazioni, la divergenza italo-greca sia diventata una questione internazionale di carattere gravissimo. Se non si fosse intervenuti nella divergenza, questa sarebbe quasi certamente finita nella sola conclusione possibile e tollerabile, ossia il Governo greco avrebbe dato soddisfazione completa per il barbaro assassinio di Janina. Sebbene abbia agito vigorosamente, il presidente Mussolini non è tuttavia andato troppo lontano. Una accorta azione diplomatica si impone per controbilanciare gli effetti di un inopportuno entusiasmo. Altrimenti — conclude l'« Evening Standard » — la distruzione della Società delle Nazioni è certa. Ciò che è ancora peggiore, un colpo mortale sarà forse portato alla amicizia dell'Italia per l'Inghilterra.

Lo « Star » scrive: Il bombardamento del forte non difeso di Corfù è, per parlare francamente, una onta per il popolo italiano. Siamo stati sempre fermi amici dell'Italia, riconosciamo interamente i servigi che essa ha reso agli alleati, ma ciò non ci farà rimanere in silenzio di fronte a questa grossa infrazione al patto della Società delle Nazioni.

La « Pall Mall Gazzette » scrive: Un paese che ha le mani pulite non, dovrebbe avere alcuna ragione di temere dell'arbitrato della Società delle Nazioni. Non ci abbandoneremo a predire l'avvenire, ma l'Italia non, avrà benificio più di quanto non ne abbia avuto la Germania mancando alla sua parola e sfidando la giustizia mondiale. L'Italia non dovrebbe avere alcuna ragione di temere dell'arbitrato della Società delle Nazioni; l'Italia non è un paese che possa restare a lungo isolato o che possa permettersi di bombardare le isole indifese per la maggior gloria del suo primo ministro.

L'« Evening News » non commenta oggi la crisi italo-greca.

Il « Daily News », ritornando sulla occupazione di Corfù, esaminando il testo del resoconto del direttore americano dell'Orfanotrofio di Corfù, qualifica come barbaro il modo con il quale gl'italiani tirarono sulle persone rifugiate nel castello senza difesa, in disprezzo della legge internazionale e malgrado la firma dell'Italia alla convenzione della Società delle Nazioni e dice che l'onore del Governo e del popolo italiano è in questo fatto profondamente implicato.

Gli attacchi contro Salandra

LONDRA, 6. — La « Morning Post » scrive: « Vi è ragione di sperare che la soluzione del conflitto italo-greco avverrà senza che si ricorra di nuovo a misure estreme. Secondo noi il pericolo della crisi risiede sopratutto nel timore di un raffreddamento e la fine dell'amicizia anglo-italiana. Contro questo pericolo tutti gli italiani e tutti gli inglesi ragionevoli devono lottare poichè tale amicizia è non soltanto preziosa, ma anche necessaria ai due paesi. La diplomazia dell'Italia consiste non nell'isolarsi, ma nell'adattare la sua politica alla sua posizione geografica e ai suoi bisogni economici ».

Il « Daily Telegraph » si rammarica del tono di intransigenza col quale le ragioni dell'Italia sono state sostenute ieri dall'on. Salandra nel Consiglio della Società delle Nazioni. Non vi è alcuno che desideri in nessun modo che il Governo greco sfugga al pagamento delle riparazioni. L'offerta del Governo ellenico di depositare la somma in una Banca svizzera è un'offerta importante. Non vediamo perchè la punizione degli assassini, se l'Italia lo preferisce, non possa essere affidata alla Conferenza degli ambasciatori. Ciò che nuoce alla sicurezza dei Balcani è l'occupazione di Corfù. La notizia della minaccia dell'Italia di ritirarsi dalla Società delle Nazioni è stata ricevuta con profondo e sincero rammarico. Appoggiandosi ai governi della Società, la Gran retagna non ha dato prova di ostilità verso l'Italia, per la quale il nostro paese nutre una antica e duratura amicizia.

La « Westminter Gazzette » scrive: « Il Governo britannico ha adottato una linea di condotta saggia ed onorevole, appoggiandosi sul diritto della Società delle Nazioni di intervenire nella crisi italo-greca, affinchè si addivenga ad una equa soluzione. L'onorevole Mussolini sembra interpretare questo appoggio come politica ostile all'Italia e favorevole alla Grecia. Se la stampa britannica ha vivamente criticata, l'azione dell'Italia stessa costituisce una infrazione al governo della Società delle Nazioni. Deploriamo sinceramente che Mussolini si rifiuti di ammettere la competenza della Società delle Nazioni, ma da parte nostra dobbiamo appoggiare la Società stessa. E' la sola scelta che possiamo fare ».

Il « Daily Express » dice che dato che fu la Conferenza degli ambasciatori che nominò la Commissione per la delimitazione della frontiera albanese-greca sarebbe impossibile rifiutargli di esercitare il suo diritto di fare un'inchiesta sugli assassini di Janina e di dare il suo giudizio. Il giornale raccomanda al Governo britannico di disinteressarsi completamente della Società delle Nazioni.

Il « Times » dice che esiste un generale e profondo desiderio di una soluzione pacifica della controversia italo greca, la quale possa essere accettabile a tutti gli interessati. Si spera molto che con la buona volontà e la pazienza la soluzione sarà trovata ma non si possono affatto scoprire queste verità nella dichiarazione fatta ieri dall'on. Salandra a nome dell'Italia. Gli articoli del patto non sembrano essere compresi a Roma. Questi prescrivono che una nazione non deve ricorrere alla forza se prima non ha esaurito tutti i mezzi di conciliazione prescritti. Il discorso fatto ieri dall'onorevole Salandra, il «memorandum» presentato alla Società delle Nazioni non migliorano la situazione dell'Italia. Tutti, compresa la Grecia, ammettono che l'Italia ha diritto alle riparazioni ,ma ciò che non si accetta in Inghilterra è che essa voglia applicare da sè stessa la legge, mentre esistono per lo meno due tribunali competenti e si disapprova il modo deplorevole col quale essa l'applica.

Le lagrime sulla vecchia amicizia mentre si tenta di umiliarci

LONDRA, 6. — Il « Manchester Guardian » scrive che ognuno si rende conto dalle notizie che provengono da Roma che la vecchia amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia ha molto sofferto. Questa constatazione non costerna nessuno più degli inglesi che hanno maggiormente criticato l'azione dello on. Mussolini. Si è detto che i giornalisti inglesi amano tanto la violenza pe ristinto che mettono il loro ardore nel provocare violente dispute tra il loro proprio paese e la nazione italiana felici che il Governo britannico abbandoni la sua via per litigare con l'Italia. Questa è una accusa semplicemente mostruosa. Le due nazioni hanno diversi punti di vista sugli obblighi verso la Società delle Nazioni e sull'autorità di questa e se il Governo britannico avesse disprezzato la Società delle Nazioni, esso avrebbe tradito un impegno solenne. Speriamo e crediamo, continua il giornale, che quando la crisi attuale sarà terminata il popolo italiano non dimenticherà i legami che dovrebbero unire i due popoli. Attualmente la maggioranza degli inglesi non vede che una cosa sola e cioè che la reputazione e l'esistenza della Società delle Nazioni sono in giuoco e che il Governo inglese è in favore della Società delle Nazioni.

La riserva della Germania

L'Italia difende un interesse legittimo

BERLINO, 5. — In un articolo intitolato: « Maggior riserbo », la « Deutsche Zeitung », a proposito del conflitto italo-greco scrive che la Germania non può esercitare un'influenza attiva sull'andamento degli avvenimenti. Facendo poi un paragone fra l'attuale azione dell'Italia e l'atteggiamento dell'Austria nel '14, il giornale rileva che l'Italia ha evitato per lungo tempo di porre la questione della colpabilità, che gli italiani di buon senso non ritengono la Germania colpevole e che l'Italia, prendendo parte attiva alla guerra mondiale, fu determinata soltanto dal sacro egoismo nazionale. In qualsiasi —modo si consideri l'azione italiana contro la Grecia sta di fatto, aggiunge il giornale, che l'Italia difende un interesse legittimo. E' nell'interesse della Germania di evitare azioni irresponsabili e di osservare questa riserva che noi possiamo e dobbiamo avere di fronte all'Italia.

COLONIA, 5. — La « Kolnische Zeitung » occupandosi degli avvenimenti del prossimo Oriente, dichiara: « Noi non possiamo accordare ad una nazione europea il diritto di criticare in una qualsiasi maniera l'azione dell'onorevole Mussolini contro la Grecia. Noi dobbiamo ricordare molto nettamente, molto chiaramente ciò che è avvenuto in circostanze simili. Anche trovando le esigenze dell'on. Mussolini forti e contrarie alla tendenza del patto della Società delle Nazioni resta il fatto indiscutibile che allorchè avvenne l'invasione francese della Ruhr nessuna nazione e nessun membro della Società delle Nazioni ritenne necessario fare appello alla Società stessa ».

La stampa americana recita il "de profundis", alla Lega delle Nazioni.

NEW YORK, 5. — Numerosi giornali, commentando la cris italo-greca, ritengono generalmente che l'avvenire della Società delle Nazioni dipende dal modo come uscirà dalla prova suprema che le è stata imposta con il conflitto italo-greco.

L'« Herald » scrive: Evidentemente ogni prova che la Società delle Nazioni subirà, sarà una grande prova per uscire da questa situazione penosa.

La « Tribune » deplora la lentezza del meccanismo della Società delle Nazioni.

Il « World » e il « Times » ritengono che l'Itlia è legata dal patto della Società delle Nazioni.

Il "memorandum", sullo sbarco italiano AL GOVERNO DI MOSCA.

L'ammassamento del grano russo in occasione del Giappone.

MOSCA, 6. — Il rappresentante italiano a Mosca comm. Piacentini ha presentato a Cicerin un « memorandum » in cui è dimostrato che lo sbarco italiano a Corfù è di carattere temporaneo o non ha il significato di un tentativo ad iniziare opere militari.

Il Comitato del Grano ne ha raccolta fino al 1.o settembre nei magazzini provinciali 3 milioni di pud. In seguito al disastroso terremoto del Giappone il Consiglio dei commissari del popolo ha deliberato di dare ordine a tutte le navi russe che si trovano nell'Oceano Pacifico di fare rotta verso i porti giapponesi con approvvigionamento per portare aiuto alle popolazioni.

Le indagini condotte a Janina

Gli assassini sono funzionari e ufficiali che il governo greco non può arrestare

TIRANA, 5. — Condotte a termine diligenti indagini a Janina circa l'assassinio della missione italiana, risulta che l'assassinio ha carattere nettamente politico e gli assassini si debbono ricercare nelle organizzazioni epirote, composte di ufficiali e funzionari che il Governo greco non può arrestare.

Queste organizzazioni non ammettono la separazione dell'Epiro dall'Albania del sud e si sforzano con accanimento per l'applicazione di questo programma, appoggiati dalle autorità militari. Si segnala il pericolo per la pace che deriva dall'attività di queste associazioni che dovrebbe essere sciolte colla forza.

Il colonnello Botzaris e altri ufficiali di Janina si possono considerare come l'anima di queste organizzazioni di cui una sede esiste anche a Corfù. Si segnala che il generale Tellini poco prima del suo assassinio aveva ordinato ai greci di evacuare il villaggio di Bagni Venovo nel territorio di Leskovichi, perchè attribuito all'Albania. In seguito all'opposizione del colonnello Botzaris, il generale Tellini aveva emesso tale ordine per iscritto concedendo cinque giorni di tempo per la sua esecuzione. Il generale Tellini nel suo ordine aggiungeva che se fosse stata fatta ancora opposizione, l'avrebbe considerata come un rifiuto ad eseguire gli ordini della missione interalleata. Questa decisione del generale Tellini provocò contro il nostro ufficiale manifestazioni nella provincia di Janina, organizzate dalle associazioni epirote e spente dalle autorità greche.

In seguito ad un reclamo presentato dalla Grecia al Governo albanese, col quale le autorità elleniche pretendevano assicurare l'esistenza al confine od oltre di bande albanesi, il ministero dell'Interno albanese dopo minuziosa inchiesta da parte delle prefetture di Coritza e di Argirocastro, potè smentire categoricamente l'esistenza delle bande stesse. Il reclamo greco risulta privo di qualsiasi fondamento. I nomi forniti dalle autorità greche sono semplicemente immaginarii e lo stesso incaricato d'affari greco a Tirana non crede alla presenza di bande albanesi fuori dell'Albania, non esistendone all'interno.

Da notizie che giungono da Janina sembra che tutta quella provincia sia infestata da bande di briganti politici di cui una ha recentemente chiesto a cittadini catturati, ostili alla propaganda epirota, una taglia di 4 mila napoleoni d'oro. Nelle vicinanze della stessa Atene tre signore inglesi sono state completamente svaligiate di ogni loro avere.

ROMA, 5.

Secondo notizie giunte da Janina, l'autore, o meglio i mandanti, del delitto debbono essere ricercati tra i membri dell'organizzazione Panepirota, la quale è composta quasi esclusivamente di ufficiali e di autorità militari greche. Anima di tale organizzazione sarebbero il colonnello Botzaris, rappresentante della Grecia nella Commissione di delimitazione dei confini, ed un altro ufficiale per ora non potuto meglio identificare. Questa organizzazione politica epirota ha per suo centro Janina e numerose diramazioni a Salonicco, Atene e Corfù.

L'Albania non mobilita

ROMA, 6. — La Legazione d'Albania comunica la notizia pubblicata da alcuni giornali circa un preteso ordine di mobilitazione generale in Albania è assolutamente destituita di fondamento. Il Governo albanese per impedire l'infiltrazione entro i confini del suo territorio di elementi torbidi, ha solamente preso quelle misure necessarie rafforzando i posti di frontiera.

La lettera d'un console francese

GENOVA, 6. — Il console generale di Francia ha inviata la seguente lettera al prefetto:

« Ho l'onore di esprimervi i miei sentimenti di viva e dolorosa condoglianza per l'orribile barbaro attentato nel quale il generale Tellini e i suoi ufficiali hanno trovato la morte e che solleverà l'indignazione di tutti i popoli civili e di tutti i cuori francesi ».

Le condoglianze del Cilè

ROMA, 6. — Il Ministro del Cilè, Villegas, inviò al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

« A nome del mio Governo vi prego di accettare, con le più vive condoglianze e l'assicurazione che il mio paese si associa con grande simpatia al grande sentimento universale di indignazione per l'orribile attentato di cui sono rimasti vittime membri del R. Esercito. — Firmato: VILLEAS, ministro del Cilè ».

VOCI TENDENZIOSE E FALSE

sulla mobilitazione in Bulgaria.

SOFIA, 6. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica la seguente nota:

« Siamo autorizzati da fonte competente a smentire nel modo più formale la notizia diffusa dai giornali romeni secondo la quale, stando a dichiarazioni di viaggiatori provenienti da Varna, le autorità militari bulgare avrebbero ordinato a tutte le classi di riserva, a cominciare dal 9 corrente, di tenersi pronte per una eventuale chiamata sotto le armi in previsione di complicazioni che potessero sorgere in seguito al conflitto italo-greco ».

Per le conversazioni dirette fra la Francia e la Germania

La sorpresa per le dichiarazioni di Stresemann

PARIGI, 6. — L'« Intransigeant » ha da Londra: Il « Daily Mail » pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente particolare da Berlino: la meraviglia causata negli industriali tedeschi dalle dichiarazioni del cancelliere annuncianti la sua intenzione di entrare in conversazioni dirette colla Francia è ancora aumentata quando si è appreso lo scopo dei negoziati fra i rappresentanti del Comitato delle officine metallurgiche francesi e il signor Minuph capo del Consorzio Strapemann. La proposta francese, si dice, sarebbe la affigliaziona delle miniere di carbone della Ruhr alla industria lorenese dei minerali di ferro con scambio dei pacchi di azioni di questi gruppi industriali. Ma invece che gli interessati particolari sarebbero i due Governi francese e tedesco che prenderebbero la direzione degli affari.

La federazione degli industriali tedesca è attualmente divisa in due campi: uno è a favore alle conversazioni con il gruppo francese Deider Creusot, l'altro avendo alla testa Nughemberg direttore delle officine Krup di Essen domanda la continuazione della resistenza passiva.

La buona disposizione nel Belgio

BRUXELLES, 5. — La « Derniere Heure » pubblica: Non si è lungi dal pensare nei circoli politici che il Governo belga sarebbe disposto a provocare conversazioni tra gli alleati per arrivare ad una intesa colla Germania.

LONDRA, 5. — Secondo il corrispondente del « Daily Express » una riunione di industriali e finanzieri francesi ed inglesi avrebbe luogo oggi in una città belga non lungi dalla frontiera tedesca. Il giornale aggiunge che questa riunione dopo il discorso del cancelliere a Stoccarda preparerebbe la via a negoziati.

Il notevole colloquio fra Poincarè e Pasic

sul prestito dei 300 milioni e sulla soluzione del problema fiumano

PARIGI, 5. — Il signor Poincarè ha ricevuto oggi il sig. Pasic presidente del Consiglio jugoslavo. Secondo l'« Agenzia aHvas », il signor Pasic si sarebbe informato dello stato del progetto di prestito dei trecento milioni da consentire dal Governo francese al Governo jugoslavo. Come è noto il progetto di legge che autorizza il Governo a questo prestito, è stato approvato dalla Camera dei deputati prima della chiusura, ma no nè stato ancora approvato dal Senato.

Pasic ha domandato al sig. Poincarè di fare affrettare il voto di questo progetto e di iscriverlo all'ordine del giorno dell'alta assemblea al principio della ripresa dei lavori.

Sembra risultare da alcuni indizi che ciò che concerne il regolamento della questione di Fiume, Pasic non si è mostrato affatto allarmato ed ha espresso la speranza che le conversazioni impegnate coll'Italia potranno presto giungere ad una soddisfacente soluzione.

Per lo sviluppo economico dell'Albania

La creazione della banca nazionale.

GINEVRA, 6. — La Commissione finanziaria della Società delle Nazioni ha terminato oggi i suoi lavori. Sotto la presidenza del delegato belga, Jassen, e colla presenza del comm. Alberti per l'Italia la commissione per la Albania, destinata a diventare il centro propulsore e regolatore della sviluppo economico di quel paese. La Banca di Albania per la cui costruzione è stato elaborato uno schema di progetto di legge che sarà sottoposto al parlamento albanese, avrà un capitalo iniziale di 5 milioni di franchi oro, alla cui formazione concorreranno in prima linea consorzi finanziari italiani, francesi ed inglesi ed in misura minore, capitalisti albanesi, olandesi e svedesi.

La Banca avrà il privilegio per la emissione delle banconote. Provvedimenti appositi sono stati escogitati per assicurare la stabilità della nuova valuta albanese e garantire la Banca contro il pericolo di una eccessiva circolazione. La Commissione ha infine esaminato le modalità del prestito ai profughi greci, astenendosi il delegato italiano.

Le linee del Levante

seguitano a funzionare.

ROMA, 6. — La Società Italiana di Servizi Marittimi comunica che tutte le proprie linee celerissime e celeri postali e commerciali per l'Egitto ed il Levante continuano a funzionare regolarmente mentre in dipendenza dell'attuale situazione politica sono sospesi soltanto gli approdi negli scali greci.

Il « Lloyd » triestino comunica che tutte le sue linee del Mediterraneo continuano a funzionare regolarmente. Sono solamente state sospese, in seguito all'attuale situazione politica le toccate dei porti greci continuando però a passare il porto di Corfù e tutti gli altri Stati segnati negli itinerari.

Ultime Notizie in IV Pag.

DOPO L'IMMENSO DISASTRO

L'ambasc. De Martino è vivo!

ROMA, 6.

Contrariamente alle prime notizie pervenuteci dal Console di Francia a Kobe il R. Ministero degli affari esteri ha oggi fortunatamente ricevuto un telegramma datato da Ivaki con cui lo stesso ambasciatore De Martino annuncia che egli e tutto il personale dell'ambasciata sono incolumi.

Particolari telegrafati dal ministro degli esteri

PARIGI, 6.

L'ambasciata del Giappone ha ricevuto stamane un dispaccio dal ministro degli esteri da Tokio. E' questo il primo telegramma che essa riceve dal ministro dopo la catastrofe.

Questo dispaccio molto breve espone sommariamente le circostanze nelle quali si è prodotta la catastrofe e che sono già conosciute. Esso dice che due terzi della città di Tokio sono distrutti. I danni a Yokohama e Kamakura sembrano essere molto gravi. Il Governo si sforza di organizzare soccorsi. L'addetto militare e l'addetto navale hanno ricevuto dal loro canto notizie dirette da Tokio, secondo le quali i ministri della guerra e della marina sono salvi. L'arsenale di Tokio-Yokosuca è distrutto.

Scene terribili a Yokoama

YOKOHAMA, 5.

Le banchine del porto sono ricoperte di cadaveri, i profughi che arrivano da Tokio dicono che il fetore per la putrefazione dei cadaveri è enorme. Si valuta a più di 200 il numero degli stranieri che hanno perduto la vita a Yokohama. Migliaia di indigeni sono annegati nelle barche mentre cercavano di scampare ai terribili incendi successivi al terremoto. I sopravvissuti privi di cibo sono in uno stato pietoso.

Il nuovo gabinetto studia la promulgazione di una legge contro i prezzi esagerati.

PARIGI, 6

Il corrispondente della «Chicago Tribune» dice che circa 500 stranieri sono periti a Yokohama. Il corrispondente dà particolari terrificanti sul cataclisma. Egli riferisce che tutti gli orfanotrofi sono stati inghiottiti dalle inondazioni.

NAGASAKI, 6.

Secondo particolari giunti ieri, un treno viaggiatori che si avvicinava a Kobe, sabato verso mezzogiorno, sarebbe precipitato tutto intero nel mare; 300 viaggiatori sarebbero annegati, gli altri si salvarono a nuoto. Numerosi naufraghi sono stati raccolti a bordo dei vapori. La maggior parte è in stato pietoso, dei 10 mila cinesi che erano a Yokohama, 5000 hanno perduto la vita.

Ha più sofferto Yokohama di Tokio

NEW YORK, 6.

Il Console degli Stati Uniti a Nagasaki dice che Yokohama ha relativamente più sofferto che Tokio. Il console organizza a Tokio soccorsi col concorso del console britannico di Nagasaki e del console degli Stati Uniti di Kobe.

Il nuovo gabinetto giapponese si è riunito all'aperto

OSAKA, 6.

Un membro del Parlamento rappresentante di Osaka ritornando da Tokio annuncia che la cerimonia di insediamento del nuovo gabinetto ha avuto luogo domenica alle ore 7 nella grande piazza a Kasaka che non fa parte del palazzo imperiale. Si temeva infatti che il terremoto continuasse e non si era voluto in conseguenza rischiare di fare cerimonie nell'interno dell'edificio. Dopo la cerimonia il primo ministro ha tenuto la prima riunione del gabinetto all'aperto. Si sono discusse le misure dei soccorsi.

L'ecatombe di 10 mila fuggiaschi

LONDRA, 6.

Un dispaccio diretto ai giornali inglesi annuncia che a Tokio diecimila danneggiati che dormivano in una manifattura militare sono rimasti bruciati vivi durante l'incendio dell'edificio.

Un altro dispaccio annuncia ufficialmente che gli incendi sono spenti da lunedì.

Le ambasciate quasi tutte distrutte

NAGASAKI, 5.

Le legazioni di Polonia, Svizzera e Ceco Slovacchia sono state distrutte. L'ambasciata di Francia e quella degli Stati Uniti e le legazioni di Cina ed Olanda sono state interamente bruciate, l'ambasciata britannica è invece salva. La banca del Giappone è quasi distrutta in parte.

L'epicentro in pieno Oceano

OSAKA, 5.

L'Università imperiale di Tokio dice che il centro delle scosse di sabato e domenica si troverebbe a 62 miglia a sud di Tokio in pieno Oceano.

47 mila balle di seta sono state incendiate

NAGASAKI, 6.

Il Principe reggente aggiornerà il suo matrimonio che era stato fissato per il mese di novembre. Il generale comandante annunzia che l'ordine si ristabilisce prontamente. A Tokio i viveri arrivano per via di mare, le ferrovie, le strade sono riparate per permettere i trasporti per via di terra. Le operazioni commerciali di Tokio e di Yokohama saranno trasferite a Kobe. Si crede che 47 mila balle di seta siano state distrutte dall'incendio. —

Brillanti operazioni di grande polizia

nella regione sirtica orientale

BENGASI, 6, matt. — Allo scopo di allontanare dall'estrema regione sirtica orientale reparti armati senussiti che vi si erano venuti concentrando, dopo la nostra occupazione di Agedabia, e che vi esercitavano forte pressione sulla numerosa tribù dei Mogarba e sugli elementi più meridionali della tribù degli Auaghir, questo Governo ha deciso di effettuare una serie di operazioni di grande polizia in tutta la zona a sud e a sud-ovest di Agedabia.

In esecuzione di tale programma un corpo di truppe eritree è stato sbarcato il 22 agosto sulle sponde della Sirtica orientale nel piccolo porto di Marsa Brega centro della tribù mogarda. Lo sbarco si è effettuato nel massimo ordine, malgrado le avverse condizioni del mare e senza incontrare resistenza da parte dell'avversario. Il 24 agosto una colonna di nostre truppe mosse da Marsa Brega lungo la carovaniera costiera in direzione nord-est si è scontrata con un nucleo di 300 armati e 50 cavalieri ribelli comandati dal noto capo Abdul Bu Solum. L'avversario è stato vigorosamente attaccato e volto in fuga ed inseguito lasciò sul terreno 38 cadaveri. Da parte nostra due ascari eritrei morti e 11 feriti.

Un'altra colonna di nostre truppe, partita da Agerab verso sud il 2 settembre, ha raggiunto lo stesso giorno senza incidenti la località di Tombia dove ha pernottato. Il 3 settembre la colonna ha ripreso la marcia verso sud, passando per Lectafia, trovata sgombra, e piegando quindi in direzione di Bir Bidal. Alle ore 12, giunta nella conca di Bilal, la nostra colonna veniva fatta segno a fuoco di artiglieria nemica che occupava una forte posizione costituita da dune altissime. Quasi contemporaneamente le nostre truppe si impegnavano vigorosamente contro 700 ribelli a piedi e 200 cavalieri, sostenuti dal fuoco di numerose mitragliatrici. I cavalieri avversari tentavano successivamente di avvolgere la ala sinistra e l'ala destra della nostra formazione, prontamente respinti dall'energico intervento dei nostri reparti fiancheggianti. Dopo tre ore di combattimento e successivi vigorosi sbalzi delle nostre truppe i ribelli minacciati alla loro volta di aggiramento sui due fianchi, erano costretti ad abbandonare le loro posizioni dopo un violento fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria e subito inseguiti dai savari ed anche da compagnie del 14 e del 15 battaglioni misti.

L'inseguimento si dovette infine sospendere a una diecina di chilometri dalle posizioni conquistate causa il caldo eccessivo, la scarsezza d'acqua e l'ora inoltrata. Le perdite dell'avversario sommano a 82 morti contati sul terreno, molti quadrupedi e bestiame uccisi, tre mitragliatrici e munizioni di artiglieria catturate.

Da parte nostra 9 militari morti, 13 feriti e 2 dispersi tutti delle truppe di colore; due casi di insolazione.

Il 2 settembre un nostro reparto, mosso da Marsa Brega per la carovaniera costiera in direzione ovest, procedeva alla cattura di un gregge di oltre 2000 capi che ricondusse a Marsa Brega; una cinquantina di armati con camelli furono fugati dopo vivace scambio di fucilate senza conseguenze da parte nostra.

Negli ultimi giorni, la banda di ausiliari Fuancher ha sorpreso nei pressi di Amtelat una carovana di ribelli armati che ha volto in fuga uccidendone cinque della tribù e prendendo alcuni fucili e bottino.

Le grandi manovre dell'esercito

Un'intervista col gen. Badoglio

BOLOGNA, 6. — Il «Resto del Carlino» pubblica la seguente intervista col generale Badoglio:

«Io non vi parlerò di politica — ha detto il generale — ma della necessità assoluta di stringersi tutti obbedienti e fiduciosi intorno al Governo che ci guida in questo periodo decisivo della nostra vita nazionale. Il Governo che ha saputo ridare al paese la tranquillità interna e al lavoro il ritmo ordinario e proficuo che ha fatto scomparire gli scioperi e cessare le convulsioni che per tanto tempo hanno minato la nostra vita nazionale non può fallire al suo scopo».

Interrogato il generale circa le manovre, ha risposto:

«Data la necessaria strettezza del bilancio si sono operati miracoli. Il vantaggio per l'istruzione delle truppe è stato grande, ma ancora più importante fu il vantaggio morale. Per la prima volta dopo la guerra l'esercito ha potuto svolgere un ciclo completo di istruzioni. I benefici dell'ordine interno, così miracolosamente restituiti e mantenuti in paese, si sono ripercossi anche sull'esercito che è l'organismo delicato e sensibilissimo della nostra vita nazionale. Oggi tutto si svolge nella massima serenità e tranquillità di spirito. Il diuturno sacrificio e l'abnegazione di chi appartiene all'esercito hanno per premio il larghissimo plauso ed il consenso dei concittadini. Ove questo manchi, l'esercito è turbato nell'intimo del suo animo. Già prima della guerra erano avvenuti incidenti spiacevoli che i mali del dopo-guerra avevano purtroppo moltiplicato ed aggravato. L'avvento al potere del fascismo ha fatto sparire i mali d'incanto e l'esercito è il primo a godere. Le reclute vengono alle armi entusiaste, perchè non più animate da una propaganda infame che tollerata dalle autorità allontanava la gioventù dalla patria e dal dovere. I reparti partiti per Corfù hanno dimostrato il massimo entusiasmo. E non poteva essere diversamente: il soldato non è che l'esponente reale e diretto dell'opinione nazionale. Il prorompere dell'indignazione è stato unanime e generale; il paese si è stretto tanto spontaneamente e con tanta fede intorno all'uomo di Stato che con capacità energia e fortuna regge le redini del Governo da circa un anno, che l'esercito non poteva non essere il primo a vedere con entusiasmo vendicato l'onore d'Italia e il sangue dei fratelli così barbaramente trucidati. I popoli non devono mai pentirsi del gesto fatto a tutela del proprio onore e della propria dignità, particolarmente quando il cuore della nazione: governo e popolo, battono all'unisono. Del resto tutto finirà certamente bene, perchè l'Italia di Vittorio Veneto, oggi riconsacrata, sa quello che vuole e quello che le spetta, per il suo prestigio e per la sua considerazione nel mondo sempre unita e fiduciosa intorno alla Maestà del Re e ossequiente agli ordini del Capo che la fortuna dell'Italia ha chiamato. Tutto quello di convenzionale, di falso e di artificioso che potrà essere messo sulla nostra strada cadrà perchè non può reggere di fronte al nostro buon diritto ed alla nostra inflessibile volontà».

Il marcio d'Italia

a Parigi

Purtroppo quanto ebbe a pubblicare questo giornale ripetutamente sugli italiani emigrati in Francia ha oggi un'aspra conferma.

A Parigi due fascisti furono assassinati da comunisti italiani: ad uno fu immerso nel ventre un coltellaccio da cucina, sulla pubblica via; l'altro cadde per una altrettanto proditoria revolverata al cuore in un'osteria dove aveva seguito un comunista provocatore.

Silvio Lombardi e Jeri, due italiani purissimi, colti dal veleno turpe che l'Italia ha spinto fuori dai suoi termini — per sola virtù della sua rinascita.

Inviati speciali e corrispondenti di grandi giornali italiani non ci informarono che assai tiepidamente sulle condizioni degli italiani in Francia: qualcuno di essi, di passaggio per la Capitale, ci scrisse delle orchestrine dei caffè notturni; qualcuno, tra le colonie operaie italiane riedificanti le città francesi impolverite dal cannone germanico, ci parlò delle doti dell'operaio italiano, della sua frugalità, della sua operosità. Tutte queste doti sono zero se gli italiani che vanno all'estero non sono anzitutto degli italiani; sono zero, se l'Italia non vuol ridursi al livello dei «coolies» che la Cina può offrire a milioni all'America ed all'Australia perchè mangiano meno degli altri; sono zero, se i lavoratori italiani all'estero non devono che presentare agli impresari il vantaggio di accontentarsi di un pugno di pasta, nè procurare all'Italia altro profitto nè altra fama d'esser madre di uomini pazienti a portar più docilmente maggiore soma di lavoro.

Non si vede quale vero vantaggio la polizia francese procacci alla Francia con favorire, ed anche solo con non perseguitare, questa delinquenza in casa sua, di stranieri affiliati alla delinquenza europea, ch'essi velarono sotto il nome di «Internazionale», affinchè gli uomini non scoprissero subito le loro intenzioni criminali.

Faccia la Francia per sè quel che crede. Certo l'Italia deve stanare e annientare all'estero, come fece in casa propria, i suoi nemici: e vi sono a ciò mezzi, ed altre armi che non armi da fuoco e da taglio: per conservare inintaccatamente italiani tutti gli italiani alla Patria: e per poter imporre nell'opinione pubblica estera il senso della grandezza della Nazione. Da che cosa potrà giudicare Parigi, Parigi il grande centro mondiale asilo dei nobili profughi d'ogni nazione, in ogni tempo, la città ospitale d'ogni idea grande, da che elemento potrà essa giudicare l'Italia, se non, principalmente, dagli italiani ch'essa alberga?

Per una nazione essere giudicata con spregio all'estero è come avere perduto una battaglia irrimediabile.

Pietro Picotti.

Cronaca della Provincia

Da CIVIDALE

Unione Commerc., Eserc., Industriali.

Ci scrivono, 6:

Sotto la Presidenza del cav Felice Moro tenne, ieri sera, un'importante seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali.

L'adunanza prende atto di alcune pratiche esperite dalla presidenza e riguardanti le sollecitazioni rivolte al Governo per l'inizio dei lavori della ferrovia del Predil; la convocazione, espressamente eseguita, di tutti i proprietari di forno per addivenire alla stipulazione di un equo e ragionevole contratto di lavoro coi dipendenti lavoranti panettieri; l'istanza pendente ora presso il Commissariato postale-telegrafico di Trieste, per ottenere l'attivazione del servizio postale diretto con i paesi del Caporettano; l'azione svolta a richiesta dei vetturali nell'intento di rimuovere il danno ad essi derivante dall'eccessiva concorrenza di ditte concessionarie di linee automobilistiche che assumono servizi speciali in occasione delle sagre nei paesi circostanti, ecc.

Il Consiglio procede quindi alla trattazione di vari importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Viene formulata ed approvata — su proposta della Commissione permanente per la tutela del commercio locale — una mozione, che sarà comunicata alle maggiori organizzazioni commerciali del Regno, per ottenere una riforma d'indole progressiva circa la attuale esageratissima aliquota delle Imposte di Ricchezza Mobile, che costituisce un vero disastro per certe piccole aziende e schiaccia ed opprime ogni utile iniziativa; ravvisando come anche moralmente si presenti ovvia la necessità di tale riforma nell'interesse stesso dello Stato.

Per quanto riguarda gli orari dei pubblici esercizi, constatato come nella classificazione degli stesso non siano stati seguiti i necessari criteri di equanimità e d'imparzialità, il Consiglio stabilisce di chiedere una revisione per eliminare l'attuale malcontento, reso più stridente dagli odiosi confronti.

Dopo aver deplorato vivamente la mancanza assoluta di un campo per le esercitazioni sportive e militari, resta stabilito di svolgere pratiche energiche per il ricupero del Campo sportivo, che si rende indispensabile anche per eliminare la minaccia di provvedimenti, da parte dell'Autorità militare, che potrebbero essere fortemente dannosi al paese.

Viene deliberato di chiedere i necessari provvedimenti per una migliore disciplina del commercio girovago ed occasionale, che nei giorni di mercato continua a svolgersi in modo disordinato e indecoroso, ed invade tutte le piazze e tutte le vie, con danno del commercio onesto e dei consumatori.

Per ultimo venne formulata una mozione per deplorare ancora una volta le lungaggini nella liquidazione finale e nel pagamento dei danni di guerra, rilevando la stridente ingiustizia che colpisce coloro che attendono tuttora il risarcimento, pur avendo iniziate le pratiche contemporaneamente ad altri che vennero completamente tacitati.

Il Consiglio infine prende altre varie deliberazioni sopra argomenti di minore importanza d'indole interna.

Beneficenza.

Pervennero alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Stagni Alessandro L. 50 — Aviani Giovanni L. 25.

Le oblazioni pro Casa di Ricovero si ricevono in tutte le ore del giorno presso la Congregazione Piazza San Francesco N. 1.

Da PONTEBBA

Grande Fiera 8-9 settembre.

Ci scrivono, 6:

Il tempo sembra ristabilito; squadre di operai lavorano alacremente per la sistemazione del Piazzale ex-Lazzaretto destinato per la mostra bovina per l'allestimento del grande padiglione per il ballo e per la sistemazione della piazza principale che ospiterà, con le vie adiacenti, il tradizionale mercato delle terraglie e delle stoviglie.

Domenica 9 avranno luogo nel pomeriggio le gare sportive col seguente programma:

Ore 13: Corsa ciclistica Pontebba-Tarvisio e ritorno. Primo premio lire 100 e medaglia vermeille - Secondo premio L. 50 e medaglia d'argento grande — Terzo premio L. 50 e medaglia d'argento piccola. — Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Ore 15: Corsa podistica Alpina. Percorso: Pontebba, Fortin, Plamalina, Studena Alta, Costa, Studena Bassa, Pontebba arrivo Piazza Garibaldi. Primo premio lire 100 e medaglia vermeille — Secondo premio lire 50 e medaglia d'argento grande — Terzo premio lire 25 e medaglia d'argento piccola. — Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Tassa d'iscrizione L. 5. Le iscrizioni dovranno essere fatte presso il signor Pietro Filaferro (Zai), Birreria Dreher Pontebba.

Da IPPLIS

Dopo le dimissioni.

Ci scrivono, 6:

La corrispondenza da qui mandatavi nel mese scorso, che accennava al sentimento di soddisfazione provato dalla popolazione per le dimissioni di questo Consiglio popolare, provocate dalla nota ordinanza del Fascio, aveva sollevato le ire di quei tali contro il «ritenuto» autore, verso il quale, dopo una seduta tenuta privatamente in nota casa, rivolsero le armi di sleale ed ignobile vendetta con scritte ignominiose e calunniatrici, proprie a vili ed a rettili schifosi. In generale però la popolazione ne fu addolorata e bollò gli autori.

In altri casi si avverarono scritte calunniose contro persone oneste e dabbene, talchè è il momento di far comprendere a codesti malfattori come in Italia ora vi siano delle leggi di protezione pei cittadini onesti ed i giudici per farle severamente osservare. Anzi le pene in proposito sono severe ma giuste!

Più tardi, l'accennata vostra corrispondenza posta all'indice da quei signori, ha trovato conferma ben più grave, nel Manifesto lanciato alla popolazione dallo stimato Commissario Prefettizio signor cav. d'Arienzo che li bolla di santa ragione senza tanti preamboli.

E' ineffabile, quanto dubbioso il repentino voltafaccia seguito oggi. Se si legge la corrispondenza da Premariacco e da Ipplis apparsa nel n. 207 della «Patria del Friuli» se ne ha uno specchio quantunque non risponde del tutto al vero. Gli autori si mascherano da sè per l'insistenza di voler far emergere in tutte le loro corrispondenze l'ex-Sindaco, e figlioulo indiscutibilmente affezionato del P. P., almeno sino ad oggi.

Si capisce l'amarezza del distacco dell'amico e, l'intento per cui, di riabbracciarlo. Abbia pazienza l'amico senza faticarsi tanto per raggiungere lo scopo. Nessuno che abbia la testa sul collo può avere l'ambizione di aspirare a sindaco di questo paese — a meno che non voglia addentrarsi in un ginepraio del quale difficilmente il più provetto degli amministratori potrà cavarsene in futuro. Troppe spese! di fronte alla potenzialità del Comune.

Finanze esauste, tasse nuove di ripiego in vista e sotto tale fondo purtroppo fa capolino la temibile necessità di dover provare l'autonomia.

Ciò che bisogna scongiurare.

Al Reverendo Parroco poi, non rimane che mettere allo studio una eloquente predica ad uso del celebre Padre Segneri sulla «Conversione di San Paolo» per le pecorelle smarrite se ne saranno davvero smarrite.

Così ad un di presso trovò il vostro «Corrispondente straordinario» di passaggio per qui, la situazione politico-amministrativa di questo villaggio, i cui abitanti, la maggior parte docili, sono bravi agricoltori tutti. La peste dei mestatori però la si trova da per tutto.

Si è in aspettativa per la pubblicazione col mezzo della stampa della festa di conto «fiere di beneficenza» pro Eroi caduti del Comune, Monumento e Parco della Rimembranza.

Ci lusinghiamo non si faccia troppo attendere anche per dare una soddisfazione agli oblatori di fuori che furono i maggiori offerenti.

Il Comitato esecutivo, composto di brave e onestissime persone, non può oltre indugiare.

Taluno vorrebbe si pubblicassero le offerte e le spese effettuate per la lapide in marmo posta sulla facciata della Casa comunale due anni e mezzo fa, col nominativo degli Eroi caduti appartenenti al Comune. Siccome tali offerte in genere e danaro ammonterebbero oltre un paio di mille lire non sarebbe mica fuori di posto che il Comitato costituito in quella volta si scaricasse con una degna dimostrazione — d'aritmetica!

Quod est in votis

Da TREPPO GRANDE

La questione dell'Applicato.

Ci scrivono, 6:

E' assai strano che in questo Comune dopo due anni e più dall'apertura di un concorso al posto di Applicato municipale non si sia passati ancora alla nomina di uno dei due concorrenti. Maggiormente strano se si considera che ad alcuno è dato di sapere se ciò sia effetto di impedimenti di carattere amministrativo o se sia frutto di poco chiare macchinazioni da parte delle Amministrazioni competenti.

Dalla destituita Amministrazione comunale si sono prese un cumulo di deliberazioni in proposito, senza venire a capo di nulla, dando in tal modo origine in Comune alle voci che si abbia voluto imbrogliare la matassa e dilazionare la nomina per favorire interessi di determinate persone e che l'Autorità tutoria sia, o connivente e si disinteressi dell'oggetto come se non vi fossero disposizioni legislative in merito da far rispettare.

Al concorso, ho detto, hanno partecipato due persone: un licenziato dalle tecniche, fratello di morto in guerra impossibilitato a completare gli studi, per i quali ha spiccate attitudini, per gravi disagi economici della famiglia; l'altro è l'ufficiale postale titolare di Treppo Grande, sprovvisto di titoli di studio, il quale, per tale Ufficio, che ricoprì durante la guerra, ha evitato di sostenere le fatiche militari e di battersi al fronte come hanno fatto i suoi coetanei. Egli ha ricoperto a tutt'oggi anche il posto di applicato municipale, cozzando evidentemente contro le disposizioni legislative che vietano di accumulare gli impieghi. E' pure inspiegabile come la Direzione delle Poste non abbia creduto necessario intervenire e vietare ad un suo dipendente che assuma altri impieghi in modo da dover stare costantemente fuori ufficio.

Altra ragione di carattere morale avrebbe dovuto indurre chi, di competenza, a risolvere senza esitazioni la questione. Tutti sanno che è intendimento del Governo venire in aiuto delle famiglie minorate dalla guerra e ciò dovrebbe essere cura di ogni datore di lavoro, di ogni pubblica e privata amministrazione. Quella di Treppo invece, non solo non tenne praticamente in conto tale concetto ma credette possibile concedere un secondo impiego all'Ufficiale postale stesso che della guerra seppe poche cose dai giornali, senza considerare la questione della incompatibilità e lasciare disoccupato lo studente il quale soggiace alle dolorose conseguenze della guerra.

Al Commissario Prefettizio, il quale oltre che essere Amministratore del Comune, è anche tutore dei diritti acquisiti da coloro che soffersero dolorose privazioni per la salvezza della Patria, la risoluzione sollecita della questione e questa sia tale che riconfermi la fiducia che lo circonda.

Da MEDEA

L'arrivo del Commissario Prefettizio.

Ci scrivono, 6:

Come fu già annunciato, ieri arrivò a Medea il Commissario prefettizio sig. Mondolfo Marco, destinato per i Comuni di Medea e Chiopris-Viscone.

Arrivato alla stazione di Cormons con il treno delle 15.30 da Gorizia, era atteso dal sig. Ernesto Stacul, che, come privato, si era spontaneamente offerto di mettere a sua disposizione la propria autovettura. E' da rilevare che il segretario politico del locale Fascio, Leonardo Granzinig, non accettò l'offerta di accompagnarlo e quindi il sig. Stacul si recò da solo a riceverlo. Che vi sia stato qualche divieto dall'ex-sindaco?

Giunto a Medea, il Commissario si rallegrò vedendo tutto il paese pavesato di bandiere tricolori; però l'accoglimento non potè essere largo, perchè, non si sa per qual motivo, essa non era stata preavvisata.

Si presentarono in municipio, poco dopo l'arrivo, le gentili Contessine Del Mestri, le quali, accompagnate da alcuni bambini, offrirono al nostro Commissario due splendidi mazzi di fiori, augurandogli felice permanenza fra noi.

Siamo finalmente liberati dall'amministrazione austro-popolare, che da tre anni consecutivi amministrava i.... propri interessi non quelli del Comune.

Preso in consegna il Comune di Medea il sig. Mondosso nel pomeriggio si recò a Chiopris per ricevere in consegna quel municipio.

Da CORMONS

Corso di perfezionam. per falegnami e per muratori in Cormons.

Ci scrivono, 6:

Il 31 agosto u. s. ebbe luogo, nei locali della scuola elementare di Cormons l'inaugurazione dei detti due corsi, organizzat. dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Intervennero alla cerimonia d'inaugurazione il commissario prefettizio Nicolò Benardelli ed altre personalità del luogo.

L'ing. Heinze dell'Istituto industrie di Gorizia, porse agli intervenuti il saluto dell'Istituto e ringraziò gli Enti e le Autorità che resero possibile l'effettuazione dei due corsi tanto necessari al nostro artigianato, che in seguito al perfezionamento delle cognizioni professionali darà migliori e quindi meglio retribuiti prodotti. Egli esortò pertanto gli inscritti alla puntuale ed assidua frequentazione delle lezioni onde raggiungere la desiderata meta.

Il commissario prefettizio, salutati gli intervenuti a nome del Governo fascista, esorta i frequentanti di trarre il maggior utile possibile da queste due organizzazioni: egli rileva che il Governo fascista vede con piacere, ogni perfezionamento negli operai ed offre loro volentieri tutto il suo aiuto ben sapendo che tutto ciò sta nell'interesse della Patria.

Egli dichiara infine aperti i due corsi, che saranno tenuti, quello pei muratori dal prof. ing. Pietro Venuti e dal prof. Giovanni Fornasarig quello pei falegnami.

Per una cassetta postale.

Ci scrivono, 6:

Dopo quasi cinque anni non si comprende come la Direzione delle Poste non abbia ancora deciso, perche speriamo che dal locale Ufficio s'ia stato fatto presente, l'impianto di una misera cassetta per le lettere alla nostra Stazione ferroviaria, cosa più che mai necessaria sia per comodità del pubblico che del servizio, che potrebbe riuscire più facile e più celere, dato che il ritiro delle lettere avverrebbe soli pochi minuti prima della partenza del treno.

Ciò non importerebbe poi un nuovo aggravio alle Poste in quanto il ritiro della corrispondenza sarebbe fatto dal medesimo agente addetto alla consegna al treno.

Giriamo la cosa a chi di dovere per provvedere.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Dopo i dolorosi casi...

Ci scrivono, 6:

Il Pretore di Cividale compie un'inchiesta sui fatti lacrimevoli che tanti lutti hanno gettato nelle famiglie crudamente colpite in seguito allo scoppio di venerdì 31 agosto p. p.

Occorre cambiare il sistema sinora tenuto nello smontare i pericolosissimi proiettili. I lavori di svitamento dovranno farsi in appositi sotterranei od in cabine casemattate e mediante scudi di protezione.

Diversamente si rinnoveranno ad ogni qual tratto i fatti luttuosi.

E ciò deve assolutamente cessare.

Bisognerà anche disporre per un completo e moderno servizio sanitario come la situazione esige e come la legge prescrive.

Non bastano pochi rotoli di garza e cotone, occorre di più secondo le prescrizioni dei sanitari o ci vuole un apposito locale opportunamente arredato per i primi soccorsi. Diversamente gli operai diserteranno il campo di Medeuzza perchè diceva anche Bertoldo, fra la miseria e la morte è preferibile la prima. X.

Da GRADISCA

Corsi di perfez. per sarte da donna e per sarte di bianco

Ci scrivono, 6:

Lunedì 3 corrente vennero inaugurati in Gradisca un corso di perfezionamento per sarte da donna ed un corso di perfezionamento per sarte di bianco, organizzati ambedue dall'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia.

Per il corso primo nominato si sono iscritte 61 allieve, per il secondo 46.

Presenziarono all'apertura l'ingegnere Ermanno Heinze ed il segretario comunale signor Zumin.

L'ing. Heinze, dopo ringraziato il Municipio per il suo interessamento e l'appoggio concesso per l'effettuazione delle due organizzazioni e dopo presentate le insegnanti signorina Pierina Francovig per le sarte da donna e signorina Carmela Bramo per le sarte in bianco, rilevò con acconce parole l'utilità dell'insegnamento, che viene impartito nei corsi, spronando le allieve a frequentarlo assiduamente, onde ottenere quei risultati proficui, che furono conseguiti nei corsi consimili tenuti a Gorizia ed in altri luoghi negli anni passati.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

Ci scrivono, 6:

Nel recente articolo della soprascritta intestazione v'è qualche errore, che merita essere corretto.

A presiedere l'adunanza fu la gentile signora Maria Feletig, a membri della presidenza vennero eletti, oltre agli altri, i signori geometra Antonio Domenis e Giuseppe Autman, non Autusan.

La chiusa va così modificata:

« Uniti e concordi, animati soltanto da spirito di fratellanza e d'amor patrio, voi potrete non solo raggiungere ma sorpassare gli scopi della vostra associazione nel senso che farete conoscere ai lontani le bellezze naturali, artistiche e storiche di questa forte terra, a nessun'altra seconda, e farete garrire, fulgente di giovinezza, forte di propositi, il vostro gagliardetto sulle cime di quei monti, che s'inalzano maestose e superbe agli estremi confini della patria nostra, finalmente divenuta di fatto, non di nome, grande potenza per virtù e volontà di quell'uomo meraviglioso, che salvò l'Italia ».

Da TRICESIMO

Pro ricordo ai Caduti.

Ci scrivono, 6:

Il Presidente della Società Corale, signor Luigi Cipriani, ha versato al Comitato Pro Ricordo ai Caduti l'importo di L. 715.25, quale ricavato netto delle due serate teatrali del luglio e dell'agosto scorso.

Alla Società Corale, composta dei migliori elementi di Tricesimo e diretta ed istruita dall'infaticabile maestro Bertoli, vada il plauso del paese che apprezza le belle iniziative e che conosce i sacrifici che si rendono necessari per attuarle.

Carabinieri pel ricordo ai Caduti

Additiamo al pubblico l'atto gentile dei R.R. C.C. di Tricesimo che hanno devoluto pro Ricordo ai Caduti l'importo di L. 10 loro spettante per il servizio prestato in occasione del ballo di S. Filomena.

Beneficenza.

Il capo squadra della Milizia fascista, signor Topolini Silvio, ardito di guerra e decorato di tre medaglie al valore, ha versato L. 5 al Comitato pro mercato uccelli, lire 10 pro Ricordo ai Caduti, lire 5 pro Asilo infantile, lire 5 pro tubercolotici e invalidi guerra.

All'eroico milite gli enti beneficati porgono pubblici ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del Corso per i maestri allogeni

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico ebbe luogo jeri l'inaugurazione del Corso di lezioni istituito dal ministro Gentile per i maestri alloglotti della nostra provincia.

Erano presenti oltre cinquanta maestri e maestre delle città e borgate del Friuli Orientale, maestri e professori di Udine. Al banco della presidenza sedevano l'on. Girardini, il senatore Morpurgo, il cav. prof. Silvestri segretario del Comitato Interuniversitario, il viceprefetto cav. uff. Lops, l'assessore Marcovich per il Municipio, il vicepresidente barone prof. Enrico Morpurgo, il prof. Bindo Chiurlo, l'ispettore scolastico Toneatti.

Dopo aver data lettura d'un telegramma da Roma del presidente del Comitato, gr. uff. Spezzotti, che inviava, con gli auguri, il saluto cordiale, fraterno ai nostri ospiti, il prof. Morpurgo pronuncia efficaci parole per illustrare lo scopo del Corso, che non si limitava alla materia scolastica ma entrava anche nel campo civile, dovendo servire di affiatamento coi rappresentanti più utili ed indicati, quali sono i maestri, della popolazione allogena.

Il discorso del prof. Morpurgo fu salutato da generali applausi.

Dopo i saluti augurali del cav. prof. Silvestri e dell'assessore Marcovich ha preso la parola il prof. Bindo Chiurlo dell'università di Praga, per svolgere la sua prolusione sul tema: « Il carattere del popolo italiano nella letteratura e nell'arte ».

La prolusione del prof. Chiurlo.

Egli ha così esordito:

« Dal «Dizionario filosofico» del Voltaire, dal « Viaggio in Italia » del presidente De Brasse, dalla « Corinna » di Madame de Stael in poi l'Europa s'è fatta una strana idea del carattere italiano, come di un popolo dai subiti slanci e dai subiti abbattimenti, di un popolo poco equilibrato: un carattere in aperto contrasto quindi col carattere romano.

« Strana idea, poichè bisognerebbe ammettere che, a somiglianza di quel che accadde in Grecia, il popolo romano fosse sparito senza lasciar traccia e un popolo diverso fosse subentrato. Ora, siccome solo popoli di razza germanica hanno avuto un più lungo influsso in Italia, bisognerebbe concludere, e l'assurdo è evidente, che da essi ci sia venuta questa nostra creduta leggerezza ».

Non essendo possibile riferire la sua parola, cerchiamo di darne un riassunto.

L'oratore, continuando, rilevò dapprima che il temperamento del popolo romano è un perfetto equilibrio: la sua solida architettura n'è vivente esempio. E n'è esempio la poesia di Orazio, velata forse di freddezza, ma perfetta nella concezione e nella forma. E sopratutto n'è esempio la legge che è tuttora la base del diritto. Il temperamento del popolo italiano rimase lo stesso.

Sotto la grave mora del diritto germanico, il diritto romano potè vivere solo stentatamente; ma non appena si ebbe il nuovo popolo italiano, dal vecchio ceppo spunta rigoglioso il nuovo germoglio: la scuola bolognese con Irnerio.

Il « Cattolicismo » è tutto romano, ed è equilibrio; poichè il Cristianesimo, irretitosi in Oriente nelle sottigliezze teologiche, e straniatosi dalla vita, trasportato nell'atmosfera italica si equilibra; S. Francesco, santo squisitamente italiano, sale alla contemplazione di Dio abbracciando in un solo amplesso tutte le creature.

Così i Comuni, creazione italiana, erano una fusione pratica ed un equilibrio di forze dei tre elementi: romano, cristiano e barbarico, che s'erano incontrati ed avevano prima cozzato tra loro. Già osservando questi fatti si può concludere che il temperamento italiano è lo stesso temperamento romano, ma più duttile, più mosso, più agile, con un equilibrio più dinamico. Ma queste caratteristiche s'incontrano specialmente nella letteratura, specchio della vita.

Il movimento umanistico, che è ritorno all'antichità, ma è sopratutto armonia, equilibrio perfettissimo di fantasia e d'intelligenza, di forma e di sostanza, e che per la maggiore agilità dello spirito italiano sembra più della romanità aver risentito dello spirito ellenico, avviene in Italia.

Esempio tipico il poema cavalleresco: l'epopea del ciclo carolingio, troppo rigida, l'epopea del ciclo brettone, troppo fantasiosa, sperdutesi entrambe in mille rivoli senza attingere al capolavoro, trovano in Italia fondendosi la loro forma perfetta, e ci danno il « Furioso ». E basti accennare di passata al « dolce stil nuovo », a Petrarca, il perfetto, a Boccaccio, l'umano. E risalendo si giunge a Dante, al sommo, che par quasi eccezione, che trascende i limiti della letteratura nazionale per diventare universale; pure sentiamo che è anch'esso pervaso dallo stesso spirito, e quasi talvolta ci pare che le corrispondenze e l'equilibrio delle parti pecchino di eccessività.

Così l'Italia diede all'Europa il senso della misura e della perfezione; la materia geniale in grazia dell'Italia diventa in Europa arte.

Anche momenti di decadenza, come il « Secentismo » e l'« Arcadia », sono reazioni inevitabili al troppo equilibrio; ma tosto che la letteratura italiana riprende, ecco Goldoni, ecco Parini e Foscolo, ecco, egualmente perfetti, se pur tanto diversi, Leopardi e Manzoni.

Tuttavia potremo proprio negare che esistano squilibri nella nostra vita letteraria e civile? No, ma anche senza tener conto del contrasto tra nord e sud, tra la corrente fredda e la calda, che incontriamo anche in altri paesi, dobbiamo constatare che gli squilibri, gli eccessi non sono mai gravi: sono superficiali, hanno carattere di sfogo, per cui non possono mai arrivare a fondo. Il nostro è un carattere a reazione; possiamo arrivare sul l'orlo dell'abisso, ma là troviamo la forza di riequilibrarci e i nostri squilibri eguali e contrari hanno anche essi una funzione storica: creano un equilibrio vivo, ben diverso dall'equilibrio morto dei tedeschi: non, il cuore piatto e liscio come un piombo, ma il « riso innumerevole dell'onde ». E in questo solo è la bellezza, e in questo consiste la nostra missione nel mondo.

La dotta, interessante, vivace prolusione del prof Chiurlo, ascoltata attentamente, fu salutata da un vivo prolungato applauso.

Le parole del maestro.

Indi il signor Urbancic, maestro dirigente di Merna, presso Gorizia, ha pronunciato con voce chiara e ferma le seguenti parole:

« Illustrissimi Signori! — Noi maestri alloglotti del Friuli siamo grati a tutti i benemeriti Enti per l'interessamento e l'iniziativa rivolti alla creazione di questo corso estivo, che ci informerà della vostra ricca coltura, della bella letteratura e della vera pronuncia della lingua del gran genio Dante Alighieri. Siamo stati oggi accolti con la massimo simpatia come ospiti della nobile città di Udine la quale era sempre conosciuta e cara al nostro popolo sloveno. Noi maestri alloglotti — ospiti udinesi — salutiamo oggi con sincerità e lealtà il nostro Dicastero della P. I. con il geniale ministro e presidente onorario del nostro corso S. E. l'onorevole senatore Gentile; salutiamo il nostro illustrissimo signor Prefetto del Friuli, l'illustrissimo signor Sottoprefetto, il presidente e vicepresidente, i signori professori ed i benemeriti membri che fanno parte del Consiglio direttivo; salutiamo Roma capitale, la bella nuova provincia del Friuli, la grande patria di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour ed esprimiamo tutta la nostra devozione alla Casa Reale di Savoia. (Vivi applausi). La nostra classe magistrale vorrà e saprà sempre compiere i propri doveri, sicura di avere l'appoggio dell'autorità governativa, della provinciale e della cittadinanza. Con la mano nella mano lavoreranno tutti i maestri del Friuli per inalzare e rendere sempre più utile la nostra scuola elementare, per estendere la coltura popolare e affratellarci nella giustizia. Convinti, illustri signori presenti, della vostra solidarietà con la classe magistrale, rinnovo l'affidamento dei sentimenti di disciplina e di patriottismo dei quali noi maestri alloglotti siamo animati per la prosperità della nostra regione e per la grandezza della patria! Grazie ed Evviva! ».

Le parole pronunciate dal signor maestro Urbancic furono accolte con calorosi applausi. La presidenza e i membri della Commissione si congratularono con lui vivamente.

Così ha termine la semplice e austera cerimonia che ha lasciato ottima impressione in tutti i presenti, ma specialmente negli ospiti che manifestavano la loro schietta soddisfazione.

Nel pomeriggio sono cominciati i corsi d'istruzione.

Nuovi commissari prefettizi

Sono stati nominati commissari prefettizi con recente decreto del R. Prefetto per i Comuni di:

MUZZANA: Cordopatri cav. Tomasa.

TREPPO CARNICO: Della Schiava Giuseppe.

PAGNACCO: Canciani Ugo.

Lo scioglimento del Com. Comunale di Reana.

Con Decreto Reale del 27 agosto p. p. è stato sciolto il Consiglio comunale di Reana del Rojale poichè si trovava nell'impossibilità di funzionare per il dissidio sorto tra i componenti la Giunta e la maggioranza dei consiglieri in seguito alle nuove correnti politiche.

E' stato nominato Commissario Regio il rag. Assuero Della Maestra.

Per il nostro problema scolastico

Il Prefetto avv. Piero Pisenti ha telegrafato da Roma al Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione Straordinaria della Provincia che la questione scolastica delineatasi per la Provincia del Friuli con la pubblicazione del R. Decreto 6 maggio 1923 n. 1054 relativo all'ordinamento dell'istruzione media è avviata a soluzione soddisfacente.

Associazione naz. ferrovieri fascisti

Tutti gli iscritti a questa Sezione Ferrovieri Fascisti, sono invitati ad intervenire alla Assemblea che si terrà il giorno 8 settembre alle ore 20 nella Sala delle Pubbliche Adunanze in Via Treppo (presso il Tribunale).

Nessuno deve mancare.

Le assenze devono essere giustificate per iscritto alla segreteria della Sezione.

Sponsali

Abbiamo da Padova, 6:

Domenica in Municipio e poi nella Chiesa delle Piccole Suore, ebbero luogo le nozze della contessina Margherita Macola figlia del co. rag. Bernardo e della march. Elisa Manfredini di Padova col conte cav. avv. Mario Bellavitis di Udine, residente a Venezia, decorato di medaglia al valore e ferito in guerra, ora redattore capo del « Foro Veneto » figlio del co. cav. Antonio e della compianta scrittrice contessa Elena Bellavitis nata nob. Fabris di Udine.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile l'assessore avv. cav. Giovanni Ortolani, furono testimoni il cav. dottor Giovanni Orsolato, il co. commendatore ing. Ezio Bellavitis, il co. Ugo Bellavitis ed il sig. Giovanni Mantovani.

Fra i molti ricchi doni pervenuti agli sposi sono di ricordare due pubblicazioni: Documenti e genealogie della famiglia Macola conti di Gorgostà e Mortasa » offerta dagli amici Ernesto Certini ed avv. Gaetano Zamparo e « Notizie sulla famiglia Bellavitis e genealogia dei conti Bellavitis nob. di Sacile » offerta dal co. commendatore Alfonso dei Principi di Porcia ed un lapis d'oro offerto dalla Direzione del « Foro Veneto ».

Dopo un sontuoso rinfresco in casa dei conti Macola gli sposi partirono per un lieto viaggio accompagnati dagli auguri degli amici.

L'egregio dott. Mario Comessatti — distinto e simpatico avvocato della città — si è unito ieri in matrimonio con la bella signorina Lidia Ren — fanciulla di grazia e di bontà squisita — figlia del sig. Gio. Batta che fu per molti anni funzionario valente del nostro Comune e che ora è Segretario del Collegio Uccellis.

Il prof. rag. Dino Cella, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, donò agli sposi della penna d'oro con cui fu firmato l'atto di nozze e, nel presentarla, rivolse loro parole affettuose di augurio.

Testimoni l'avv. comm. Mario Bertacioli e l'avvocato cav. uff Gino del Missier.

Tanti doni e tanti fiori furono da parenti e da amici offerti alla elettissima coppia e, con essi, auguri vivissimi di ogni felicità.

Anche il « Giornale di Udine » vuole a tali auguri associarsi e di tutto cuore: mentre fa sentite congratulazioni al padre dello sposo ed ai genitori della sposa.

* *

Pure ieri si sono giurati fede di sposi il chiarissimo geometra sig. Aurelio Franz e la gentile signorina Libera Visentin. Gli amici augurano ad essi ogni bene.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera, dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1. - Zardini: Inno della Filologica Friulana.
2. - Verdi: Coro e scena atto I dell'« Aida ».
3. - Massenet: Atto III « Manon ».
4. - Wagner: « Parsifal » - Incantesimo.
5. - Rossini: « Semiramide » - Sinfonia.

Riccardo Wagner (Lipsia 22 maggio 1813 - Venezia 13 febbraio 1883). — Dell'ultima opera di Wagner (« Parsifal » dramma mistico) l'« Incantesimo del Venerdì Santo » è il primo episodio del III atto. — L'eroe del dramma, Parsifal, dopo benedetto, purificato e proclamato Re del Graal dal Vecchio Cavaliere Gurnemanz, battezza Kundry, la peccatrice pentita. — In questo momento avviene l'Incantesimo, per mezzo del quale l'arido suolo dell'eremitaggio viene trasformato in un luminoso prato fiorito, dal quale Parsifal parte per salire il Monte Salvat, ove è custodito il Santo Graal. — Ogni azione ha il proprio motivo; i motivi si alternano, ed alla fine sopra tutti si alza trionfante quello di Parsifal che acompagna l'eroe verso la sua eccelsa dimora.

Per chi si reca a Costantinopoli

Il Ministero dell'Interno comunica che i cittadini che intendono recarsi a Costantinopoli, dovranno rivolgersi per ottenere il visto ai rispettivi Consolati di Turchia o ai Consolati stranieri incaricati della tutela degli interessi turchi, i quali sono autorizzati a rilasciare il visto senza chiedere la preventiva autorizzazione alle Autorità Centrali.

Per contro, tale preventiva autorizzazione viene mantenuta per coloro che intendono recarsi in Asia Minore o ad Adrianopoli.

Una retata di farfalle

Gli agenti della Questura hanno giuocato un brutto tiro, ieri sera, alle innumerevoli farfallette che svolazzano intorno alle luci dei caffè o stavano svignandosela per le androne meno frequentate dopo aver subdorata l'aria infida.

Un vero e proprio rastrellamento.

Tutte, dalle più... famigliari alle « novità », da quelle di prima classe a quelle di terza o carro bestiame, furono acciuffate e tradotte in Questura. Figurarsi le proteste di ognuna e, come si trovarono tutte assieme, gli strilli e il baccano che ne nacque. Questa protestava che non avrebbe potuto « dormire sul duro » e quella, meno delicata, si accontentava di dividere « il duro » con una... capeline. Col cappello o senza, con le calze di seta o di cotone, quasi una trentina furono racimolate in qua e in là e messe, nonostante il frastuono degli strilli, nella camera di sicurezza.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Gita annuale di chiusura.

Domenica 9 corrente alle ore 8: Partenza dalla sede alla volta di Gorizia. — Ore 10-13: Visita della città, castello, musei, ecc. eDeposizione di una corona nel Cimitero di Gorizia. — Ore 13-14: Refezione — Ore 14-16: Viagstello, musei, ecc. Deposizione di una una corona agli Eroi della Terza Armata. — Ore 16-18: A Palmanova, riposo e seconda refezione — Ore 19 circa; Arrivi in sede, scuola via Gorizia.

ULTIME NOTIZIE

Una ogni tanto
La mobilitazione dei burloni

A proposito dell'ordine di mobilitazione emanato dalle colonne della «Patria del Friuli» ai legionari dannunziani per iniziativa del duce Emmanno Artuso — ancora lui! — ecco quanto scrive il giornale degli Arditi «Fiamma Nera»:

«Ci capita sottomano un fascio di circolari riservate straordinarie, datate dal 1.o settembre c. a. che un comitato centrale di una sedicente Ass. Nazionale Arditi d'Italia di Milano dirige a tutte le sue ipotetiche sezioni.

«Sappiamo che il compilatore della C. R. S. ha voluto scherzare rivolgendosi a tutte le sezioni (!) e forze dipendenti immaginarie.

«E' bello però sentire il tono fermo degli ordini, la precisione delle disposizioni. Una vera mobilitazione sulla carta che in altri tempi avrebbe forse fatto effetto.

«Dopo aver premesso che «fin da «ieri fu inviato un telegramma al Ge«neralissimo Diaz, si prodigherà per «organizzare immediatamente Reparti «di Volontari Arditi comandati da no«stri Ufficiali».

«Quindi continua: «Si prega co«desta sezione di aprire immediata«mente arruolamenti fra soci e non «soci. Si costituiranno due gruppi: «Gruppo a): nucleo pronti a partire; «Gruppo b): nucleo in formazione. Ri«spondere immediatamente dando as«sicurazione sul lavoro iniziato. Non «c'è tempo da perdere. — Segue la «firma».

«Dopo di che ci vien fatto di domandare: si può ancora continuare a turlupinare il pubblico con sortite del genere? Ed a che cosa mira questa mobilitazione se non a rinsanguare i ranghi intisichiti di un organismo che ha mancata completamente ai suoi scopi? Che ne farà il signore di Milano di questi suoi volontari? Quale l'impiego? Sarebbe interessante conoscerlo».

Iscrizioni alla R. Scuola complementare

Le iscrizioni degli alunni alla Regia Scuola Complementare si ricevono ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 presso la Segreteria della R. Scuola Tecnica.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Fagioli e pasta; Pesce, Baccalà o Bistecca; Contorno. Sera: Riso e trippe; Manzo brasato; Contorno.

Casa di Ricovero

Il Presidente della Casa di Ricovero di Udine riconoscente ringrazia il Comando della Milizia Nazionale per la offerta di N. 500 pagnotte.

Bollettino giornaliero
del R. Osservatorio meteor. di Udine
Giovedì, 6 settembre 1923

	ore 8	o. 12	o. 18
Pressione a 0°	754.9	754.8	754.3
Pressione al mare	765.7	765.4	765.0
Temperatura	17,6	22,7	20,1
Umidità (0 - 100)	63	40	59
Vento: Direzione	N E	N E	E
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0 - 10)	1	0	2
Stato del Tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24.4
Temperatura minima: 12,4
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8: Massima pressione 774 mm. a ovest della Francia; minima 746 mm. sull'Islanda.

Probabilità del tempo per le pressime 24 ore: Prevalentemente sereno.

Cronaca Sportiva
Il Gran Premio d'Europa
S. E. Mussolini inaugurerà la serie delle corse vertiginose.

MONZA, 5. — Alla presenza del Comitato della Corsa (scusati i rappresentanti degli A.A. C.C. di Francia e di Germania) e dei rappresentanti di tutti i concorrenti, salvo uno (Rolland Pilain) si è effettuata ieri l'estrazione a sorte dell'ordine di partenza e dei boxes di rifornimento.

Sono anzitutto risultati presenti e certi partenti i rappresentanti di quattro nazioni: Italia, America, Francia e Germania e sei case: Alfa Romeo, Fiat, Voisin, Rolland Pilain, Miller e Benz.

L'estrazione a sorte ha dato i seguenti risultati: 1. Benz; 2. Fiat; 3. Voisin; 4. Rolland Pilain; 5. Miller; 6. Alfa Romeo, per cui i numeri dei veicoli restano pertanto così stabilita:

Benz	num.	1 - 7 - 13
Fiat	»	2 - 8 - 14
Voisin	»	3 - 9 - 15
Rolland Pilain	»	4 - 10 - —
Miller	»	5 - 11 - 16
Alfa Romeo	»	6 - 12 - 17

Con accordo unanime tra Comitato e concorrenti è stato stabilito che le linee di partenza siano su tre veicoli per linea, con disposizione delle vetture coi numeri più bassi a sinistra nel senso della corsa. Le linee saranno dunque sei, di cui le prime di tre veicoli e l'ultima di due veicoli.

L'ora di partenza, a modificazione delle disposizioni precedenti e per assicurare che la partenza possa essere data da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, che ne ha confermato in questi giorni il desiderio, è fissata per le ore 10 antimeridiane di domenica 9 corrente settembre.

Ma il Presidente del Consiglio ha voluto manifestare il proprio favore ed il proprio interessamento al Gran Premio d'Europa in modo più definitivo. Dopo aver accettata la presidenza del Comitato d'Onore della Corsa, dopo aver egli stesso espresso il desiderio di dare il «via» ai partecipanti, egli fa sapere oggi di volere per il primo saggiare la pista e la strada del Circuito all'inizio della grande giornata.

L'on. Mussolini infatti intende di pilotare egli stesso una macchina da corsa lungo i dieci chilometri del circuito, inaugurando in tal modo la «serie vertigineuse» delle corse vertiginose degli «assi» dell'automobilismo. L'on. Mussolini giungerà sul circuito la mattina di domenica, percorrendo un itinerario speciale.

ROMA, 5. — La notizia pubblicata da qualche giornale che il Presidente del Consiglio, S. E. Mussolini, farebbe al Gran Premio d'Europa il primo giro di pista in automobile, è infondata. S. E. il Presidente assisterà alla gara, ma si limiterà a dare il segnale di partenza.

TRAGICHE SCIAGURE AVIATORIE
Due idrovolanti si scontrano nel cielo di Venezia
e precipitano nel fango della palude
Quattro ufficiali morti - I particolari della sciagura

VENEZIA, 6, notte (per telefono):

Una spaventosa sciagura aviatoria, in cui hanno trovato la morte quattro ufficiali, è accaduta stamane nel cielo di Venezia.

Due idrovolanti «Savoia 16» si alzavano stamane dal campo di aviazione di S. Andrea. Gli apparecchi erano diretti a Brindisi e partivano armati di mitragliatrici in completo equipaggiamento di guerra.

Gli apparecchi filavano uno dietro l'altro a breve distanza. Nel primo vi erano il motorista Napoleone Francesco da Bologna e il pilota sottocapo Bonzi Marcello da Roma; nell'altro apparecchio v'erano i sottotenenti di vascello Arcolati Francesco da Varese e Riccobello Francesco da Padova.

Tutti questi ufficiali erano giunti sulo da pochi giorni al campo di S. Andrea provenienti da Pola.

Verso le dieci i due idrovolanti volavano ad una quota di circa settecento metri quand'ecco, proprio a fianco di Sacca Sessola, si è visto con raccapriccio l'apparecchio pilotato dal ten. Arcolati avvicinarsi sempre più all'altro idrovolante come se volesse scavalcarlo. Sciaguratamente la profondità è stata male calcolata perchè l'apparecchio, passando sopra l'altro, ne urtò la parte superiore.

L'urto fu così forte che le ali del velivolo sottostante furono strappate e l'apparecchio, privato del suo sostegno, piombò pesantemente trascinando nella caduta i due aviatori.

L'apparecchio investitore fu invece veduto proseguire per pochi metri, poi una immensa vampata lo avviluppò tutto e anch'esso piombò a precipizio nella palude. E' certo che nell'urto si è incendiato il serbatoio della benzina.

Il fischio delle sirene dei rimorchiatori e dei piroscafi ormeggiati nelle vicinanze fece accorrere sul posto numerose imbarcazioni.

Si tentò subito di ricuperare le salme dei quattro aviatori le quali giacevano sprofondate nel fango della palude sotto due metri d'acqua in mezzo al groviglio degli apparecchi sfasciati.

Si dovette ricorrere all'opera di due palombari, i quali faticarono non poco a trarre tre salme che erano affondate nel fango, tanto era stata la violenza della caduta, per quasi un metro.

I corpi erano sfigurati, frantumati, irriconoscibili. Il sottocapo Bonzi aveva la testa divisa a metà dal mento fin sopra la fronte come da un taglio netto prodotto certamente da una pala dell'elica o da qualche tirante.

I tre cadaveri furono trasportati nella cella mortuaria.

Più lunga e difficile fu l'opera di ricupero della salma del motorista Napoleone. Era nel fango a più di un metro col petto sfondato dal peso del motore che gravava sopra di lui. Il corpo fu liberato nel pomeriggio e trasportato anch'esso nella cella mortuaria. La sciagura ha suscitato un fremito di indicibile cordoglio e di accasciamento.

La sciagura di Pescara
DUE AVIATORI UCCISI.

PESCARA, 6 (notte). — Oggi alle ore 15 un areoplano, proveniente da Venezia e diretto a Brindisi, che faceva parte di una squadriglia di apparecchi «S. A. M.» di Sesto Calende, pilotato dal sergente Di Giulio e dal sottocapo Cacagnola, per cause sconosciute è precipitato nel territorio di Pescara. Tanto il pilota quanto il motorista sono rimasti schiacciati dall'apparecchio che è andato in fiamme.

Queste tremende sciagure avvenute a distanza di poche ore gettano nel lutto la grande e generosa famiglia della nostra armata aerea e nella costernazione l'anima della Nazione.

Il regolamento di lavoro per le aziende industriali, commerciali ed agricole

ROMA, 6. — Questa mane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri. Erano tutti i ministri del gabinetto.

NOMINA DEL COMM. CASTELLI A CONS. DI STATO.

Su proposta del presidente, il Consiglio delibera di designare a S. M. il Re la nomina a consigliere di Stato del dott. Michele Castelli r. ministro a Fiume in considerazione dei servizi da lui resi al paese durante la sua permanenza in quella città dall'armistizio.

REGOLAMENTO PER LE OTTO ORE DI LAVORO.

Il Consiglio prende quindi in esame e delibera i regolamenti predisposti dal ministro per l'economia nazionale on. Corbino per l'applicazione del R. D. legge 15 marzo 1923 n. 692 sulla limitazione degli orari di lavoro nelle aziende commerciali e industriali e nelle aziende agricole. Con questi regolamenti la portata della legge e le modalità per la sua applicazione sono ben determinate, così nel campo del lavoro agricolo come in quello del lavoro industriale.

REGOLAMENTO PER LE AZIENDE INDUSTRIALI E COMMERCIALI.

Il regolamento per le aziende industriali e commerciali fissa, anzi tutto, quali categorie di lavoratori debbono ritenersi ammesse a fruire dei benefici della legge chiedendo la disposizione legislativa nei riguardi delle esclusioni. Così sono considerate soggette alla prescrizione di legge i soci delle cooperative che non abbiano funzioni direttive quando lavorino insieme con operai non appartenenti alla cooperativa. La legge fa esclusione per i lavoratori domestici, per il personale direttivo delle aziende come pure per il personale a bordo delle navi o adibito a servizi pubblici. Il regolamento precisa la portata di tali esclusioni.

(Dobbiamo rinviare a domani la continuazione della pubblicazione degli schemi di decreti leggi sulle ore di lavoro e sul prezzo delle locazioni dei fondi rustici).

Il vivo interessamento dell'on. Mussolini per i problemi del Friuli
Lungo colloquio col prefetto Pisenti

ROMA, 6.

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Prefetto del Friuli avvocato Pisenti. Nel colloquio sono stati trattati molti importanti problemi, vari dei quali di carattere non locale. L'avvocato Pisenti ha esposto al Presidente del Consiglio alcuni aspetti del problema ecclesiastico nelle nuove provincie e le più urgenti necessità della nostra politica emigratoria.

Il Presidente si è vivamente interessato alle buone notizie dategli dal Prefetto sull'avviamento alla esecuzione di un vasto piano di bonifiche in cui l'intervento dello Stato verrà agevolato dalla recente iniziativa dell'Istituto Federale di Venezia.

Infine, relativamente al risarcimento dei danni di guerra S. E. Mussolini ha riconfermato la volontà del Governo di procedere alla loro rapida liquidazione. Su questo argomento l'avvocato Pisenti ha avuto vari colloqui anche con S. E. De Stefani.

La politica estera e i lavoratori
La più grande vittoria del fascismo

ROMA, 6. — Il «Lavoro d'Italia», organo delle corporazioni fasciste, pubblica nel numero che esce oggi, questa nota, col titolo: «La politica estera e i lavoratori»:

«Le masse operaie italiane allorchè incominciarono ad avere una certa efficenza per mezzo dell'organizzazione sindacale costituirono in ogni momento difficile della nazione una debolezza per lo spirito e per lo svolgimento della nostra politica estera. Ciò si dovette non al fatto dell'organizzazione sindacale in sè, ma, alla stupida politica socialdemocratica di cui fu strumento cieco.

«E' superfluo rievocare gli episodi nei quali le sublimi idealità democratiche ed umanitarie dei cosidetti partiti di sinistra si trasformavano nel peggior nemico d'Italia e solo d'Italia, perchè i governi degli altri paesi anche in maschera democratica hanno sempre fatto senza riguardi gli interessi loro. Basta ricordare per tutte le bestiali agitazioni dei sovversivi e le rinuncie democratiche in omaggio al perfido sagrestano Wilson nell'immediata dopo-guerra. Oggi sono pochissimi gli italiani che non hanno coscienza del danno e della vergogna che quelle agitazioni e quelle rinuncie costarono all'Italia.

«Per fortuna il fascismo ha chiuso anche nei confronti della politica estera l'epoca della viltà e delle umiliazioni. Ciò che più conforta in questo momento, dopo l'affronto greco, è il contegno dei lavoratori italiani entusiasticamente solidali col Governo Mussolini. E non sono le nostre organizzazioni soltanto che manifestano la loro solidarietà. Le più caratteristiche e simpatiche espressioni di plauso si raccolgono soprattutto nei ritrovi popolari di ogni città e di ogni villaggio d'Italia. E' il sindacalismo fascista che ha riconciliato i lavoratori con la patria. Ed i lavoratori oggi sentono che la dignità d'Italia è la loro dignità, e il diritto d'Italia è il loro diritto, che la sorte d'Italia è la loro sorte. La vecchia infeconda retorica patriottica sprofonda nel nulla di fronte alla grandiosità di questo episodio della nuova storia italiana. Salutiamo con gioia la buona novella. Il lavoro non è più una debolezza per la nostra politica estera non è più il nemico interno. In ciò sta sicuramente il profondo significato della rivoluzione fascista».

Il Credito per le Cooperative italiane di lavoro all'estero
Salutare provvedimento del Capo del governo
Il prefetto e cooperatori del Friuli.

ROMA, 6. — S. E. il Presidente del Consiglio si è in questi giorni vivamente interessato per la sistemazione e per l'incremento delle imprese di lavori edilizi e ferroviari assunti in Francia da organismi cooperativi italiani. Egli all'uopo ha consultato l'on. Bottai, presidente della federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, il prefetto di Udine avv. Pisenti, i signori Cella, direttore del Consorzio Carnico e ingegner Fiori presidente del Sindacato Italiano lavori all'estero. Ha anche conferito coll'avv. Terruzzi, direttore generale dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione. Era presente anche il comm. Friedericksen, direttore generale dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie.

S. E. Mussolini, dopo tale colloquio, ha affidato nella sua qualità di presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri all'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione, il compito di provvedere a disciplinare l'attività cooperativa italiana all'estero e lo ha autorizzato a farsi iniziatore di accordi bancari, valendosi in primo luogo del valido contributo dell'Istituto Federale, accordi i quali consentono di provvedere con mezzi adeguati al fabbisogno finanziario delle cooperative italiane che hanno trovato in Francia un mercato di lavoro dignitoso e proficuo.

La nascita d'un principe in Serbia

BELGRADO, 6. — Stamane la regina Maria ha dato alla luce un principe al quale è stato dato il nome di Stevan. La puerpera e il neonato sono in ottime condizioni.

In occasione della nascita del Principe ereditario, il Re ha lanciato un proclama al popolo nel quale egli manda a tutti i sudditi del suo regno il suo reale saluto. Il protocollo della nascita fu esteso e firmato dal Presidente dell'assemblea nazionale Jovanovitch, dal presidente interinale del Consiglio Jankovitch e dal ministero della giustizia Peritch.

La nascita è stata salutata da una salve di 101 colpi di cannone. Furono suonate tutte le campane del regno ed imbandierate tutte le città. I giornali uscirono in edizione speciale. A mezzogiorno fu celebrata una solenne cerimonia nella cattedrale alla presenza di tutti i membri del Governo dell'assemblea e del corpo diplomatico. Fu data libera uscita alle truppe. Il battesimo avrà luogo fra otto giorni e il padrino sarà il Duca di York.

Il congresso internazionale degli omeopatici a Firenze.

FIRENZE, 5. — Oggi, nel Palazzo di parte Guelfa, sono stati inaugurati i lavori del Consiglio internazionale omeopatico alla presenza dei rappresentanti di moltissime nazioni. Ha aperto la seduta il Presidente del Consiglio Provinciale dott. Mattoli il quale ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Trieste

TRIESTE, 6. (per telegrafo).
Francia 131 — Londra 106,20 — New York 23.40 — Svizzera 420 — Amsterdam 915 — Berlino 0,000,050 — Bucarest 10,25 — Praga 70,25 — Vienna 0,0330 — Jugoslavia 24,70 — Belgio 107 — Ungheria 0,12.

Milano

MILANO, 6 (per telegrafo).
Francia 131 — Svizzera 422.75 — Londra 106.50 — New York 23.49 — Berlino 0,000,08 — Vienna 0,034 — Belgio 107,30 — Praga 70 — Ungheria 0,1150.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.40.
Consolidato 5 per cento 88.05.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.50.
Consolidato 5 per cento 88.05.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale 991 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 96.

Borsa di Trieste

AZIONI: Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale 988 — Credit oItaliano 778 — Banco di Roma 93.

I prezzi dei mercati
(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 76 a 93 — Granoturco giallo vecchio da L. 86 a 110 — Granoturco nuovo da L. 90 a 100 — Granoturco bianco nuovo da L. 90 a 95 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a 114 — Segala da L. 60 a 65 — Avena da L. 65 a 74 — Orzo da pilare da L. 70 a 90.

Piazza Venerio

Fagioli da L. 140 a 180 — Tegoline da L. 150 a 180 — Patate da L. 22 a 25 — Pomidoro da L. 50 a 70 — Indivia da L. 100 a 120 — Mele da lire 60 a 80 — Pere da L. 50, 100 e 160 — Pesche da L. 80, 200 e 300 — Susine da L. 120 — Uva da L. 100 a 160 — Fichi da L. 30 a 50 — Noci da L. 250 a 380 — Nocciole da L. 140 a 300.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da lire 31 a 35 — Id. seconda qualità da L. 28 a 29 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 30 a 32 — Id. seconda qualità da L. 25 a 30 — Erba Spagna da L. 35 a 37 — Paglia da L. 22 a 25 — Strame da L. 16 a 19.

Il mercato di ieri riuscì animatissimo.

Mercato animali del primo giovedì del mese
Bovini ed equini.

Buoi 2 - Venduti a L. 4000 — Vacche 212 - Vendute 67 da L. 1700 a 4600 — Giovenche 33 - Vendute 12 da L. 1600 a 2050 — Vitelli 67 - Venduti 34 da L. 400 a 1100.

Vacche vendute a peso vivo da L. 365 a 400 al quintale — Vacche vendute a peso morto da L. 850 a 950 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 660 a 740. — Cavalli 95 - Venduti 28 da L. 600 a 2500 — Muli 75 - Venduti 28 da L. 500 a 1500 — Asini 14 - Venduti 8 da L. 100 a 350.

Suini e Ovini.

Maiali da latte 152 - Venduti 68 da L. 200 a 280 — Maiali da allevamento 31 - Venduti 18 da L. 137 a 540 — Maiali da macello 8 - Venduti 5 da L. 755 a 875 al chilogramma peso vivo.

Pecore 13 - Vendute 13 da L. 80 a 130 — Capre 15 - Vendute 11 da L. 60 a 100

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.12 — 8.45 — 13.26 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.20 — 11.6.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 19.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.20 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.
Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).
Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.
Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.
Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.
Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.
Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.
Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.
Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.
(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 e 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.25
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.20 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Ossava - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.20 (*) — 16 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.
Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

SABATO 8 ...
ABBO...
Annuo . Semestrale Trimestrale
LA CON...
Come si svol...